



Fondazione
PATRIZIA NIDOLI

Carta dei Servizi Adozione Internazionale



PARTE I

Presentazione generale

- 1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché
- 1.2 Presentazione dell'Ente
- 1.3 Impegno di sussidiarietà
- 1.4 Principi ispiratori dell'adozione internazionale

PARTE II

Il percorso adottivo

- 2.1 Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo
 - a) informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico
 - b) incontro informativo con gli aspiranti all'adozione: colloquio singolo e di gruppo
 - c) conferimento dell'incarico
 - d) preparazione della coppia
 - e) individuazione del paese ed eventuali cambiamenti
 - f) acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia
 - g) deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi
 - h) determinazione del momento in cui occorre procedere a revocare la contemporanea disponibilità all'adozione nazionale
 - i) iniziative per la gestione dei tempi dell'attesa
 - j) proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino
 - k) preparazione alla partenza
 - l) assistenza all'estero e incontro con il bambino
 - m) rientro in Italia
 - n) post adozione
- 2.2 Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali, progetti di cooperazione internazionale, attività di sostegno al principio di sussidiarietà dell'adozione

PARTE III

Descrizione dei costi

- 3.1 Costi dell'intero iter procedurale
- 3.2 Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso l'adozione internazionale
- 3.3 Cambio Ente: descrizione delle modalità e delle condizioni per l'accettazione e la revoca del mandato
- 3.4 Descrizione delle procedure per la restituzione o la revoca del mandato
- 3.5 Informazioni sulle misure di sostegno pubblico vigenti
- 3.6 Modalità di certificazione delle spese adottive ai fini della deducibilità e del rimborso del 50%

PARTE I

Presentazione generale

1.1 Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché?

Utilizziamo la Carta dei Servizi come strumento di garanzia per l'informazione e per la trasparenza nel percorso adottivo.

La presente Carta dei Servizi è rivolta a tutti i soggetti coinvolti in questo processo, a diverso titolo, quindi a tutti coloro che si rivolgono all'Ente per conoscerne la storia, i principi ispiratori, le attività e le modalità con cui la Fondazione opera.

Attraverso questa lettura ci si può confrontare con le proprie aspettative e con ciò che l'Ente rappresenta e può offrire.

In concreto, la Carta dei Servizi testimonia l'impegno quotidiano che la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus assume nei confronti sia delle famiglie che incontriamo, sia dei minori in stato di abbandono e di difficoltà nelle realtà con cui collaboriamo.

1.2 Presentazione dell'ente:

➤ Breve storia dell'ente

La Fondazione Patrizia Nidoli Onlus nasce nel gennaio 1999 in memoria di una giovane donna varesina scomparsa a 35 anni, in un tragico incidente al ritorno dal Tribunale per i Minorenni, dove si era recata per una pratica di adozione. Lo scopo è quello di contribuire a rispondere al bisogno delle famiglie che desiderano adottare un bambino e ancor più a quello dei bambini istituzionalizzati di trovare il calore di una famiglia.

La Fondazione vuole essere un punto di riferimento, un luogo di persone solidali con le quali vivere l'esperienza dell'adozione, affrontando il cammino dell'accoglienza di un bambino in tutte le sue fasi, sostenendosi in un'amicizia che accompagna il percorso di ciascuno.

Dalla sua nascita la Fondazione ha ottenuto una serie di riconoscimenti, quali:

- Iscrizione presso l'Anagrafe Onlus in data 2 Febbraio 1999 (Decreto Legislativo n. 460/97);
- Riconoscimento giuridico ex art. 12 Cod. Civ. - Regione Lombardia, deliberazione n. 41508 del 19 Febbraio 1999;

- Ente Autorizzato per le adozioni internazionali (ex art. 39 1° c., lettera C, L. n. 184/1983, come modificata dalla L. n. 476/1998) con provvedimento della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 10/2000 del 8 novembre 2000;

- Ente Morale – Decreto Ministro dell'Interno 13 novembre 2000.

La Fondazione, inoltre, si annovera tra i membri fondatori di “Oltre l'Adozione”, coordinamento di enti autorizzati, la cui attività è volta a promuovere la sussidiarietà dell'Adozione Internazionale.

➤ ***Regioni d'Italia in cui opera, paesi per i quali è autorizzato e paesi in cui è operativo e accreditato***

La Fondazione è autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (C.A.I.)

- ad accogliere conferimenti di coppie che provengono dalle seguenti Regioni:

- Piemonte
- Liguria
- Lombardia
- Veneto
- Trentino Alto Adige
- Friuli-Venezia Giulia
- Emilia Romagna
- Toscana
- Umbria
- Marche
- Lazio
- Sardegna
- Abruzzo
- Molise

- ad operare nei seguenti paesi esteri:

Paese	Aree geografiche	Operatività del canale
Cile	Sud America	SI
Bolivia	Sud America	SI
Messico	Sud America	NO
Perù	Sud America	SI
Bulgaria	Europa	SI
Fed. Russa	Europa Asia	NO

➤ **Descrizione della propria organizzazione territoriale:**

VARESE (sede legale)

Via Morazzone, 5 - 21100 Varese
Tel. 0332 831.744 - Fax 0332 833.820
E-mail: varese@fondazionenidoli.org



ORARIO DI APERTURA:
dal lunedì al giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00

VERONA

Viale del Lavoro, 45 – 37036 San Martino Buon Albergo
Tel. 045 8103297 - Fax 045 8198759
E-mail: verona@fondazionenidoli.org



ORARIO DI APERTURA:
lunedì, martedì e giovedì
dalle ore 8.00 alle ore 12.00
mercoledì
dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00

FIRENZE

Via del Pratellino, 7 - 50131 Firenze
Tel. 055 576068 – Fax 055 5534963
E-mail: firenze@fondazionenidoli.org



ORARIO DI APERTURA:
dal lunedì al giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00
venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00
sabato (due volte al mese)
dalle 9.00 alle 13.00

ROMA

Via Pinerolo, 6 - 00182 Roma
Tel. e Fax 06/95556070
e-mail: roma@fondazionenidoli.org



ORARIO DI APERTURA:
lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
martedì dalle ore 13.00 alle ore 18.00
dal mercoledì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00

Ciascuna Sede è strutturata per poter svolgere le attività di adozione internazionale, in tutte le sue fasi ed i rapporti con le istituzioni del territorio, mentre gli aspetti istituzionali (rapporti con la CAI, rapporti con i Paesi esteri, etc.) sono seguiti direttamente dalla sede legale di Varese.

L'Ente si avvale delle seguenti professionalità: assistenti sociali, psicologi, legali, pedagogisti, mediatori familiari, medici e altri professionisti, a seconda delle esigenze e delle attività svolte.

1.3 Impegno di sussidiarietà

L'attività di Cooperazione allo sviluppo della Fondazione nasce e si sviluppa a partire da una reale e approfondita conoscenza della situazione del Paese e dalla rilevazione di un bisogno legato all'infanzia e alle famiglie in difficoltà e si traduce nello studio, nell'ideazione, nella valutazione e nel monitoraggio di progetti allo scopo di puntare al miglioramento delle condizioni di vita di queste persone, dal punto di vista umano e sociale.

La Fondazione ha attuato e attua tuttora, nei vari paesi con cui è in contatto, progetti di sostegno e di solidarietà, a breve, medio e lungo termine, anche in collaborazione con finanziatori pubblici e privati, al fine di proteggere i bambini svantaggiati, le loro famiglie e i minori privi di cure genitoriali, migliorare le condizioni di vita delle ragazze madri e degli adolescenti a rischio di disagio, favorire l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso la frequenza di corsi di formazione, aiutare i bambini di strada, prevenire l'abbandono di minori, sostenere gli istituti che accolgono i bambini nei loro Paesi di provenienza, ecc...

La Fondazione monitora in modo costante e attento l'evolversi dei bisogni in modo tale da essere consapevole dei mutamenti e poter orientare in modo mirato i suoi aiuti verso il soddisfacimento di questi.

I paesi in cui la Fondazione ha attivato progetti di cooperazione sono: Cile, Perù, Bolivia, Messico, Bulgaria, Russia (in partnership con AVSI), Uganda (in collaborazione con "Oltre l'Adozione").

Nell'ambito della propria attività internazionale di sostegno all'infanzia, l'Ente propone anche progetti di sostegno a distanza, un'attività che permette, con un impegno economico tutto sommato modesto, di dare la possibilità a bambini e a ragazzi in situazioni difficili di crescere nel proprio Paese natale, rispettando la loro cultura e le loro abitudini. In particolare, la Fondazione promuove il sostegno a distanza con due differenti modalità di aiuto: la prima permette di sostenere uno o più bambini in particolare, mantenendo con essi un rapporto diretto di aggiornamenti epistolari; la seconda, invece, non stabilisce un legame diretto con un minore specifico, ma sostiene coloro che iscritti presso un istituto scolastico hanno bisogno di aiuto per poter

pagare la retta, il cibo e i materiali scolastici. Si tratta comunque di attività monitorate in cui su ogni bambino vi è un progetto educativo in corso e i contributi vengono forniti alle famiglie che vengono responsabilizzate e sono in grado di gestirli per le necessità del bambino.

1.4 *Principi ispiratori dell'adozione internazionale*

È fondamentale avere presente che l'adozione internazionale è soprattutto una misura di protezione del bambino, secondo quanto stabilito nei trattati internazionali, in particolare nella Convenzione dell'Aja sui diritti dell'infanzia.

L'Adozione Internazionale è perciò da considerarsi un possibile intervento, con carattere individuale, inserito nel quadro di una politica globale di protezione dell'infanzia, là dove non è possibile garantire la permanenza del minore nella sua famiglia di origine e neppure l'accoglienza in una famiglia adottiva in loco.

La Fondazione, quale Ente Autorizzato, funge da “anello di congiunzione” tra l'attività in Italia e quella all'estero, e rivolge la sua azione a bambini dichiarati in stato di abbandono dall'autorità del loro Paese di provenienza. La Fondazione promuove a gran voce il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale e contrasta, se pur con i suoi deboli mezzi, le situazioni in cui tale principio non è garantito.

PARTE II

Il percorso adottivo

2.1 Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo:

a) Informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico

Le coppie interessate, in possesso o in attesa di decreto, possono contattare la Fondazione telefonicamente o inviando mail per richiedere informazioni ed indicazioni riguardanti l'iter adottivo.

La Fondazione, come valido strumento di informazione e di presentazione ha anche attivo un proprio sito internet: www.fondazioneidoli.org

Successivamente, alle coppie viene proposto un "gruppo informativo", un incontro gratuito di informazione in cui si toccano i vari aspetti dell'Adozione Internazionale, in particolare nel rapporto con la Fondazione. Può essere definito un incontro di tipo "esplorativo", il momento ideale per fornire le informazioni generali riguardanti l'operato dell'Ente, con l'enunciazione dei principi ispiratori che portano ad abbracciare il percorso adottivo e contemporaneamente dare un'idea degli aspetti operativi, incluso i costi, i tempi e le modalità.

La conclusione prevede la disponibilità dell'Ente a proseguire gli incontri con le singole coppie interessate, in possesso di decreto, al fine di permettere anche ai professionisti della Fondazione di conoscere realmente il vissuto della coppia per poterla meglio orientare e fornire aiuti personalizzati.

Inoltre, presso l'Ente è operativo uno sportello informativo e di assistenza, accessibile anche telefonicamente, che fornisce informazioni ed assistenza sulle modalità per accedere all'adozione, l'espletamento delle pratiche burocratiche, i documenti da predisporre, gli interlocutori a cui rivolgersi, le opportunità di adozione in Italia ed all'estero, ecc... Tale attività è garantita dal personale di segreteria della Fondazione e supportata dai volontari, che in prima persona hanno vissuto l'esperienza adottiva. I tecnici intervengono nel momento in cui le richieste diventano più precise ed approfondite e laddove dovesse emergere un bisogno particolare.

b) Incontro informativo con gli aspiranti all'adozione: colloquio singolo e di gruppo

Le coppie, già dichiarate idonee dal Tribunale per i Minorenni, che intendono proseguire il percorso con la Fondazione seguono uno o più incontri, con lo scopo di approfondire la conoscenza reciproca. In questo

momento viene definito il lavoro comune possibile, confrontando la disponibilità della coppia e le sue risorse con le richieste ed i bisogni espressi dalle Autorità dei Paesi di provenienza dei minori in relazione all'età, al numero di minori, alla condizione di salute ed alle storie dei bambini. Questi incontri sono tenuti da professionisti della Fondazione in alcune occasioni supportati da famiglie volontarie, che seguiranno, in modo diretto o indiretto, la coppia nel corso dell'iter adottivo.

Ove ne ravvisi l'utilità la Fondazione può proporre alla coppia la conoscenza con una famiglia-tutor, una famiglia portatrice dell'esperienza adottiva. Spesso infatti la coppia ha un'immagine dell'esperienza adottiva ancora lontana dalla realtà. Riteniamo un valore aggiunto la possibilità di vivere da vicino esperienze in atto.

c) Conferimento dell'incarico

Alla coppia che ha scelto di conferire incarico alla Fondazione viene consegnata una copia del conferimento d'incarico e della documentazione ad esso connessa, oltre alla lista dei documenti da preparare, nel caso in cui sia stato già individuato il Paese. La Fondazione provvederà ad inoltrare comunicazione del conferimento del mandato alla C.A.I., al Tribunale per i Minorenni ed ai Servizi di competenza. Il conferimento del mandato viene accettato esclusivamente al termine del Percorso Formativo. Desideriamo che la conoscenza reciproca sia il più possibile approfondita prima del conferimento d'incarico, che ogni dubbio venga sviscerato perché questo possa essere vissuto come un momento sereno sia dalla coppia sia dalla Fondazione che si assume la responsabilità di portare a compimento un passo così importante della vita di una coppia. La Fondazione assicura la sua assistenza durante l'intera procedura adottiva, dalla scelta del Paese, alla preparazione del fascicolo di documenti da depositare presso l'autorità estera, alla fase dell'attesa, all'abbinamento con il bambino, al completamento di tutto l'iter legale, fino al post-adozione.

d) Preparazione della coppia

E' rivolta alle coppie già in possesso dell'idoneità che desiderano approfondire le tematiche peculiari dell'adozione internazionale. Questi incontri, tenuti da professionisti dell'Ente e con la partecipazione delle famiglie-tutor, costituiscono un'occasione di confronto, oltre che con operatori esperti e famiglie che stanno vivendo l'esperienza adottiva, con altri aspiranti genitori che condividono lo stesso progetto.

L'obiettivo degli incontri è quello di sollecitare nelle coppie una profonda riflessione riguardante le proprie motivazioni, le risorse e gli eventuali punti deboli, attraverso un approccio che è sia cognitivo che emotivo. Tale percorso, come detto, è obbligatorio per le coppie che intendono conferire incarico alla Fondazione.

e) Individuazione del paese ed eventuali cambiamenti

La scelta del Paese verrà effettuata dalla coppia insieme ai professionisti dell'ente, valutandola approfonditamente in relazione alle caratteristiche della coppia e dei diversi Paesi adottivi con cui l'ente opera.

Il cambiamento del Paese prescelto è da valutarsi caso per caso, tenendo conto dei mutamenti verificatisi nella situazione della coppia. Qualora invece fosse il Paese a presentare problemi di rilevante gravità, l'ente ne darà tempestiva comunicazione alle coppie, valutando l'eventuale cambio di Paese, o di ente qualora non ci siano, tra i Paesi in cui siamo operativi, caratteristiche di compatibilità con la coppia. Nei casi particolari viene chiesto il parere della Commissione ed ogni cambiamento viene ad essa comunicato.

Ciascuna coppia può presentare il fascicolo presso un solo Paese.

f) Acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia

Al momento del conferimento di incarico, o, se successiva, della scelta del Paese, un operatore della Fondazione consegna alla coppia la lista dei documenti da inviare all'Estero, completa delle modalità di legalizzazione, confrontandosi su ciascun punto, restando a disposizione per qualsiasi chiarimento necessario alla coppia o a chi deve redigere i documenti (medici legali, impiegati comunali, ecc.).

Una volta ottenuta la documentazione, l'operatore verifica la correttezza formale del fascicolo, prima della legalizzazione consolare, ove sia richiesta e prima della spedizione all'estero.

La traduzione del fascicolo avviene con modalità differenti per i diversi Paesi ed è a cura di qualificati traduttori che collaborano con la Fondazione.

Nell'ottica della collaborazione tra Ente e Paesi esteri, viene allegata alla documentazione, per i Paesi che lo richiedono o in ogni caso se se ne riscontra la necessità, una relazione psicosociale che integra e aggiorna quella dei Servizi.

g) Deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi

Il fascicolo verrà inviato presso il referente nel Paese estero entro il 15° giorno lavorativo dalla data di ricezione. Il referente lo depositerà, secondo le procedure previste nel Paese, nel più breve tempo possibile. In ogni caso dopo averlo tradotto (se la traduzione non è avvenuta in Italia) e debitamente legalizzato.

h) Determinazione del momento in cui occorre procedere a revocare la contemporanea disponibilità all'adozione nazionale

La Fondazione ritiene di dover richiedere alla coppia di ritirare la disponibilità all'adozione nazionale nel momento dell'accettazione anche informale – laddove prevista – dell'abbinamento proposto dal Paese estero.

La coppia è tuttavia tenuta ad informare tempestivamente la Fondazione in caso di eventuali gravidanze o di convocazione da parte del Tribunale dei Minorenni per una proposta di adozione nazionale.

Su questo punto si richiede la massima trasparenza, per il bene della coppia e dei minori eventualmente coinvolti. È un aspetto sul quale auspichiamo che il comportamento poco onesto delle coppie non ci porti a modificare il nostro orientamento.

i) Iniziative per la gestione dei tempi dell'attesa

Ogni sede, compatibilmente con le peculiarità del proprio organico e del territorio in cui è inserita, e considerate le specifiche esigenze formative delle coppie in carico propone diverse attività, tra cui in particolare:

INCONTRI A TEMA. Periodicamente, anche in collaborazione con realtà associative pubbliche del territorio, vengono proposti incontri tematici gratuiti tenuti da esperti che affrontano temi cruciali e caratterizzanti l'esperienza adottiva e, in genere, educativa e genitoriale. Gli strumenti possono essere diversificati a seconda delle esperienze: testimonianze di famiglie, interventi di esperti, cineforum, lezioni frontali o gruppi di mutuo aiuto, cicli di incontri divisi per fase del percorso o aperti, etc...

INCONTRI PAESE. Periodicamente vengono proposti in relazione ai singoli Paesi, incontri con i nostri referenti all'estero, testimonianze di coppie tornate dal Paese, o incontri di aggiornamento e formazione sul Paese, la sua cultura, la specificità delle sue adozioni.

CORSI DI LINGUA. Per i Paesi di lingua spagnola, che prevedono tra l'altro una permanenza protratta, alcune sedi attivano corsi di lingua specifici, con particolare attenzione alla comunicazione familiare, pratica ed emotiva, e alla gestione delle crisi con il bambino.

SOSTEGNO PERSONALIZZATO. Per le coppie che incontrano maggiori difficoltà o per chiunque ne sentisse il bisogno, la Fondazione propone un sostegno mirato, sia -dove necessario- di tipo professionale, sia più confidenziale e informale, attraverso la proposta di un rapporto con una famiglia tutor.

MOMENTI CONVIVIALI. Preziosi per il mantenimento del rapporto confidenziale con le famiglie nel corso degli anni, e per la conoscenza tra coppie in attesa e famiglie adottive, sono i momenti conviviali che vengono proposti durante l'anno. Solitamente ogni sede propone una festa di Natale ed una "dell'estate" in cui vengono abbinati momenti ludici e formativi a momenti di condivisione libera e di festa.

j) Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino

All'arrivo della proposta di abbinamento dal Paese estero vengono svolti degli incontri tra la coppia e gli operatori che ne seguono l'iter al fine di leggere e valutare insieme le notizie fornite, discuterne le eventuali implicazioni e rispondere ai dubbi della coppia. L'abbinamento avviene in forma graduale e può richiedere più incontri soprattutto nelle situazioni più particolari: dalla proposta generica del caso, in cui ci si concentra sugli aspetti più o meno problematici che caratterizzano l'abbinamento, fino, successivamente ad un primo consenso informale da parte della coppia, alla consegna delle foto e dei dati sensibili del minore. Il consenso (o il non-consenso) viene fornito entro un paio di giorni nelle forme richieste dall'autorità straniera. Se la proposta non viene accettata la coppia si impegna a restituire alla Fondazione tutto il materiale fornito; in base alla motivazione del rifiuto e al Paese scelto si valutano le diverse possibilità (relazione integrativa, cambio di Paese, revoca del conferimento). In caso di accettazione si procede alla preparazione del viaggio e agli eventuali contatti con il bambino prima della partenza, nel caso in cui il paese lo preveda.

k) Preparazione alla partenza

Prima della partenza le coppie partecipano ad un incontro in cui vengono fornite la tabella costi della specifica adozione, le informazioni sull'iter adottivo nel Paese estero, sugli adempimenti burocratici al rientro in Italia, sulla logistica (voli internazionali, luoghi di residenza, trasferimenti interni, ecc), consigli pratici (cambia-valute, farmacie, usi locali, ecc.), le istruzioni per la corretta certificazione delle spese sostenute all'estero. In questa occasione si torna inoltre ad insistere sugli aspetti più emotivi legati alla fase dell'incontro e al periodo di permanenza all'estero.

l) Assistenza all'estero e incontro con il bambino

All'estero la Fondazione assiste le coppie attraverso i suoi referenti, che sosterranno i coniugi nelle questioni burocratiche, legali, amministrative e logistiche e saranno un valido sostegno anche del punto di vista psicologico, fermo restando che i principali attori in questa fase particolarmente delicata della procedura adottiva restano i coniugi. Dall'Italia, oltre che attraverso i contatti con il proprio referente, la Fondazione sostiene la coppia con telefonate e scambi di e-mail. La coppia non viene mai lasciata sola nei momenti salienti dell' iter adottivo e si cerca di sollevare la famiglia il più possibile dalle incombenze burocratiche perché si possa concentrare sul rapporto che sta nascendo.

m) Rientro in Italia

Al rientro in Italia la coppia provvede personalmente a richiedere il riconoscimento del provvedimento straniero al tribunale per i Minorenni di competenza e a fornire ai servizi territoriali le indicazioni sui tempi e le modalità di stesura delle relazioni post adozione – sulla base di indicazioni date dalla Fondazione, mentre la Fondazione provvede a comunicare alle autorità competenti l'ingresso del/i minore/i.

Gli operatori si rendono disponibili per chiarimenti sulle procedure burocratiche previste e, di norma, incontrano la coppia con il/i minore/i in occasione della consegna dei giustificativi delle spese sostenute per la certificazione necessaria ai fini della deducibilità.

n) Post-adozione:

➤ Adempimenti con il Paese di origine del minore

La Fondazione assume il compito di sollecitare le relazioni post adozione nei termini stabiliti dal paese straniero, farle tradurre e legalizzare, inviarle al Paese straniero e depositarle presso l'autorità competente.

Nel caso in cui la coppia intendesse far predisporre le suddette relazioni dal Servizio Sociale di competenza, la Fondazione è disponibile a seguire la coppia per la stesura delle relazioni post-adozione richieste dal Paese straniero attraverso l' intervento dei suoi professionisti.

➤ Sostegno alla famiglia

INCONTRI A TEMA. Periodicamente, anche in collaborazione con realtà associative pubbliche del territorio, vengono proposti incontri tenuti da esperti che affrontano temi cruciali e caratterizzanti l'esperienza adottiva

e, in genere, educativa e genitoriale. Gli strumenti possono essere diversificati a seconda delle esperienze: testimonianze di famiglie, interventi di esperti, cineforum, lezioni frontali o gruppi di mutuo aiuto, cicli di incontri divisi per fase del percorso o aperti, etc...

GRUPPI DI MUTUO-AIUTO. Sono attivi gruppi di mutuo aiuto tra famiglie che si riuniscono periodicamente per un confronto e condivisione dell'esperienza in atto.

PROPOSTE FORMATIVE. Saltuariamente – in base ad un bisogno emerso o ad una particolare attenzione posta su un determinato aspetto – proponiamo cicli di lavoro formativo, anche in collaborazione con realtà associative presenti sul territorio.

LAVORO PERSONALIZZATO. La Fondazione è sempre disponibile ad accogliere la richiesta di famiglie in difficoltà e ad offrire, dopo un'attenta valutazione, un sostegno mirato e professionale alla coppia, al minore adottato o/e all'intero nucleo familiare. A volte è l'ente stesso che rileva la difficoltà in un rapporto più confidenziale e informale e che propone un intervento mirato. Spesso è prezioso, congiuntamente all'intervento tecnico, l'apporto di famiglie formate dalla fondazione e che sostengano i delicati passaggi dell'esperienza adottiva

SPORTELLI. Sono attivi sportelli presso cui le famiglie in difficoltà possono orientarsi anche se non hanno adottato con la Fondazione Nidoli. In particolare l'aiuto che si vuole offrire e che viene richiesto è relativo al rapporto adozione/scuola e adolescenza.

MOMENTI CONVIVIALI. Preziosi per il mantenimento del rapporto confidenziale con le famiglie sono i momenti conviviali che vengono proposti durante l'anno. Solitamente ogni sede propone una festa di Natale ed una "dell'estate" in cui vengono abbinati momenti ludici e formativi a momenti di condivisione libera e di festa.

2.2 Accordi di collaborazione finalizzati alla realizzazione di adozioni internazionali, progetti di cooperazione internazionale, attività di sostegno al principio di sussidiarietà dell'adozione

Intese tra enti autorizzati per attività in Italia e all'estero

- Italia: "Coordinamento Oltre l'Adozione"

Altri accordi di collaborazione con enti autorizzati o organismi impegnati nella promozione dei diritti per l'infanzia:

- Italia: Associazione "Amici della Fondazione Patrizia Nidoli"
- Italia: Associazione "AFAIV"
- Bulgaria: Fondazione "Shans za vsiako dete"
- Bulgaria: Fondazione "Obshtestvo za dezata"
- Cile: Fondazione "ICYC"
- Cile Fondazione "CIFAN"

Convenzioni con i servizi territoriali :

- Sede di Varese: Convenzione A.S.L.della Provincia di Varese; adesione al Protocollo Operativo Coordinato – POC della Regione Lombardia.
- Sede di Verona: Adesione al Protocollo della Regione Veneto;
- Sede di Firenze: Adesione al Protocollo della Regione Toscana; Adesione al Protocollo della Regione Emilia Romagna; Adesione al Protocollo delle Province di Rimini e di Ferrara.

PARTE III

Descrizione dei costi

3.1 Costi dell'intero iter procedurale

a) I costi relativi ai corsi di formazione e ai colloqui, non deducibili fiscalmente, si riassumono nella tabella seguente:

Servizio	Costo	Natura
Serata informativa/Incontro informativo	Gratuito	Obbligatorio
Incontro con l'assistente sociale/pedagogista/psicologa pre percorso formativo	Gratuito	Obbligatorio
Percorso formativo	350 €	Obbligatorio

Tali costi possono essere nel tempo soggetti a variazioni. Si prega, pertanto, di chiedere sempre conferma al momento del contatto telefonico o durante la serata informativa.

b) I costi relativi alla procedura adottiva

- 1) € 1.500,00 al conferimento dell'incarico a titolo di anticipazione dei costi relativi ai servizi resi in Italia;
- 2) € 2.000,00 alla consegna del dossier di documenti per il Paese straniero a titolo di saldo dei costi relativi ai servizi resi in Italia;
- 3) contestualmente alla consegna del dossier, un importo variabile in base al Paese straniero di destinazione per la predisposizione/traduzione/legalizzazione dei documenti da inviare all'Autorità straniera;
- 4) contestualmente alla consegna del dossier, un importo variabile in base al Paese di destinazione per il pagamento di eventuali tasse o contributi da destinare all'Autorità straniera;
- 5) prima della partenza per il Paese straniero, il totale del costo del Paese estero come indicato sul sito internet nel momento della sottoscrizione del consenso all'incontro con il/i minore/i straniero/i. I costi per l'estero indicati sul sito internet sono da considerarsi indicativi, poiché possono subire variazioni in base all'iter specifico della coppia o in

relazione ad eventuali modifiche relative alla procedura adottiva richieste dal Paese straniero;

- 6) prima della partenza per il Paese straniero un importo variabile in base al Paese di destinazione per i servizi post-adozione.

STATO	POST-ADOZIONE		
	Unitario	Numero relazioni	Complessivo
BOLIVIA	€ 250,00	4	€ 1.000,00
BULGARIA	€ 150,00	4	€ 600,00
CILE (ICYC)	€ 150,00	2	€ 300,00
CILE (SENAME)	€ 150,00	2	€ 300,00

Questi costi si riferiscono alle spese di traduzione, invio delle relazioni e legalizzazione nel Paese estero (ove prevista). Non includono le legalizzazioni consolari fatte in Italia (ove previste) che sono a carico della famiglia e che verranno pagate direttamente al consolato. Nel caso in cui le relazioni post adozione non vengano stilate dai servizi, o la famiglia desideri che sia l'Ente a redigerle, i professionisti della Fondazione Patrizia Nidoli provvederanno a fare i colloqui ed a stendere la relazione. In caso questo caso verrà richiesto un costo aggiuntivo pari a € 100 a relazione.

Rimangono inoltre a carico della coppia, le spese di viaggio (compresi i trasferimenti interni ove previsti e le penali per cambio data) le spese di soggiorno (vitto e alloggio), visite mediche e test diagnostici aggiuntivi richiesti dalla coppia sul minore.

c) I costi relativi al cambio paese

Nel caso in cui la famiglia decida di cambiare Paese verrà applicato un costo aggiuntivo pari a 300 € per i servizi resi in Italia. Sono a carico della coppia le quote di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punti 3) 4) 5) e 6) della presente Carta dei Servizi anche se in parte già versati per un altro paese.

d) Rimborso delle spese sostenute dalla coppia in caso di interruzione della procedura adottiva

Nel caso in cui la procedura adottiva venga per qualsivoglia motivo interrotta da parte degli adottanti o dell'Ente, ci si atterrà alle regole che seguono:

- la somma versata al conferimento dell'incarico per i servizi resi in Italia verrà in ogni caso trattenuta dalla Fondazione Patrizia Nidoli Onlus;
- laddove la procedura sia interrotta entro 6 mesi dal conferimento la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus restituirà alla coppia un importo pari al 80% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punto 2) della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 12 mesi dal conferimento la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus restituirà alla coppia un importo pari al 60% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punto 2) della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 18 mesi dal conferimento la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus restituirà alla coppia un importo pari al 40% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punto 2) della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta entro 24 mesi dal conferimento la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus restituirà alla coppia un importo pari al 20% della somma versata per i servizi resi in Italia di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punto 2) della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta dopo i 24 mesi dal conferimento la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus non restituirà alla coppia nessuna quota percentuale della somma versata per i servizi resi in Italia di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punto 2) della presente Carta dei Servizi relativo ai costi della procedura adottiva;
- laddove la procedura sia interrotta prima o dopo l'accettazione della proposta di abbinamento e la procedura nel Paese straniero preveda un acconto sulle spese estere (vedi parte III, paragrafo 3.1, lettera b), punto 4) della presente Carta dei Servizi) sarà rimborsato quanto non effettivamente speso;
- Nel caso in cui la procedura adottiva si interrompa, per qualsivoglia motivo, una volta giunti nel Paese straniero, la Fondazione Patrizia Nidoli Onlus tratterrà l'intera somma di cui alla

parte III, paragrafo 3.1, lettera b) ai punti 1) 2) 3) 4) e 5) mentre restituirà la somma di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) al punto 6).

Si sottolinea che le spese vive effettivamente sostenute dalla Fondazione Patrizia Nidoli Onlus non verranno in alcun modo restituite.

In particolare le spese relative alla predisposizione/traduzione/legalizzazione del dossier ed al pagamento di eventuali tasse o contributi da versare all'autorità straniera, di cui alla parte III, paragrafo 3.1, lettera b) punti 3) e 4) della presente Carta dei Servizi non verranno rimborsate laddove il servizio sia stato effettivamente reso.

3.2 Presentazione delle disposizioni previste ai fini del sostegno economico della coppia che ha concluso un'adozione internazionale

Oltre alle agevolazioni previste durante l'iter adottivo attraverso la deducibilità fiscale del 50% delle spese affrontate, così come espresso nell'art. 10, comma 1, lett. I bis del T.U.I.R., è prevista la possibilità, ad adozione conclusa, di accesso ai fondi stanziati appositamente nella manovra finanziaria dell'anno successivo all'adozione, nell'ambito di un avvicinamento al principio di gratuità dell'Adozione Internazionale. La Fondazione informa a mezzo posta le famiglie aventi diritto di tale possibilità.

3.3 Cambio ente: descrizioni delle modalità e delle condizioni per l'accettazione e la revoca del mandato

Nel caso in cui una coppia abbia conferito mandato ad altro Ente Autorizzato e intenda revocarlo successivamente e affidarlo al nostro Ente, è tenuta a svolgere, come qualsiasi coppia, i percorsi sopra esposti di informazione e formazione. La Fondazione provvederà, come anche nel caso contrario di passaggio ad altro Ente, a comunicare le ragioni dell'accettazione (o della revoca) alla Commissione per le Adozioni Internazionali.

Si rimanda al sopra citato punto 3.1 per quanto attiene agli aspetti economici.

3.4 Descrizione delle procedure per la restituzione o la revoca del mandato

Qualora nel rapporto tra l'Ente Autorizzato e la coppia si verificano eventi che mettano in discussione il rapporto fiduciario o nei casi di Adozione Nazionale, maternità biologica o altri fatti di tale rilevanza da

modificare le condizioni in cui è stato emesso il Decreto di Idoneità, l'Ente, preferibilmente in accordo con la coppia, provvederà a restituire l'incarico ricevuto, dandone comunicazione alla Commissione per le Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi territoriali competenti. Allo stesso modo la coppia, motivando la sua decisione, può procedere alla revoca del mandato.

Si rimanda al sopra citato punto 3.1 per quanto attiene agli aspetti economici.

3.5 Informazione sulle misure di sostegno pubblico vigenti

La Fondazione consegna a tutte le coppie che conferiscono incarico indicazioni concernenti qualsiasi forma di sostegno economico vigente nel periodo e/o nel territorio di competenza.

3.6 Modalità di certificazione delle spese adottive ai fini della deducibilità e del rimborso del 50%

Agli effetti fiscali deve ritenersi che la procedura di adozione inizi con il conferimento ad un ente autorizzato del mandato all'adozione. E' da questo momento che gli adottandi avranno diritto ad usufruire delle deduzioni di cui all'art. 10, comma 1, lett. l-*bis*) del Tuir.

La deduzione deve essere operata con applicazione del principio di cassa, in relazione al periodo di imposta in cui le spese sono state effettivamente sostenute e prescindendo dall'effettiva conclusione dell'iter procedurale. L'ente autorizzato certifica annualmente le spese sostenute dagli aspiranti genitori adottivi, questi ultimi, infatti, non possono autonomamente, in fase di denuncia dei redditi, aggiungere quella documentazione che a loro avviso può essere oggetto di deduzione.

Le relazioni e gli incontri post-adottivi non costituiscono parte della procedura di adozione che si conclude con la dichiarazione di efficacia in Italia, da parte del competente tribunale per i minorenni, del provvedimento di adozione emesso dall'Autorità straniera. I predetti adempimenti costituiscono, invece, un onere per la coppia di genitori adottivi, necessario per verificare il corretto inserimento del bambino nell'ambito sociale e familiare. Si tratta di un compito afferente alla potestà genitoriali rientrante nel più generico dovere di mantenere, istruire, ed educare i figli, tutelato dalla Costituzione (art. 30) e previsto dal Codice Civile all'art. 147 e per il quale sono già riconosciute dal nostro ordinamento tributario apposite detrazioni (art. 15 del Tuir ovvero art. 14 d.l. 35/2005 e successive modifiche e integrazioni).